

GRANDE SUCCESSO ALLE TERME DI CARACALLA

Un mondo ansioso di progredire nell'«Excelsior»

Il ballo di Minzotti e Marengo presentato in un riuscito allestimento - Tra gli interpreti, tutti bravi, primeggia Carla Fracci

Si è poi dimostrata eccellente l'idea del Teatro dell'Opera (finalmente ha una testa e un cervello) di riprendere all'aperto il ballo Excelsior, di Minzotti e Marengo, che a Roma non si dava da circa sessant'anni.

È stato un successo vistoso. Potrà poi discutersi pro e contro l'iniziativa o il ballo in sé, ma, per la prima volta alle Terme di Caracalla, dopo tantissimo tempo, si è registrato quel particolare clima di attesa e di partecipazione, ritrovato pur dopo le affezioni della routine che non piace nemmeno ai turisti.

Pensare che l'«Aida», dopo questo Excelsior, torna ad ingombrare Caracalla è un po' pensare ad una umiliazione. Per la prima volta, poi, anche alle Terme di Caracalla si è registrato un successo che non è il «tutto esaurito», ma persino il bagarinaggio. Allo stesso sovrintendente, Luca Di Selenia, che ha indugiato all'ingresso per godersi anche lo spettacolo della folla, sono stati offerti biglietti a prezzo aumentato ad un'ora del cinquanta per cento.

Il Piccolo si trasferirà in una zona popolare di Milano

MILANO, 31. Il Piccolo Teatro cambierà sede: dai locali di Via Rovello, dove subito dopo la guerra Paolo Grassi e Giorgio Strehler misero in scena attività teatrali scoprendosi anche sui muri segni delle torture subite dai patrioti antifascisti ad opera dei nazifascisti, il Teatro sarà trasferito al quartiere «Garibaldi», in una delle zone più popolari della città.

le prime

Cinema

America violenta

Fra gli ultimi reduci dal Vietnam c'è questo film sociale. Ollie Hand, che torna a casa ossimato e paralizzato mentre due taglie sono state cercate di far la testa a suo padre e a sua sorella. Con il sopraggiungere del militare, i «cattivi» (nei disoccupati) si danno un'idea di un'America violenta come un vortice per emozioni calde e spiccate. Alla «volenza dell'America» non mancano i motivi del suo odio. Non di rado, del resto, il cinema americano di consumo decide di cavalcare la inquietudine per esprimere come un vortice per emozioni calde e spiccate.

Un ciclo di «anteprime»

«Nathan» sta viaggiando per il Piemonte

Il dramma di Lessing, messo in scena dallo Stabile con la regia di Missiroli, approderà a Torino il 4 agosto

Dalla nostra redazione TORINO, 31. Ritmi di attività particolarmente serrati in questi giorni estivi per il gruppo del Teatro stabile di Torino. Dopo il notevole successo di pubblico ottenuto con la «Regione di profitto» di Vittorio Sermoniti, spettacolo «contesto» presentato, nello ambito delle iniziative culturali promosse dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte, in numerose località piemontesi e nei «tre punti verdi» cittadini (il parco Eliseo, il teatro di Sempione) è ora la volta del «testo» abbinato a questo spettacolo: «Nathan il saggio del dramma» di Gotthold Ephraim Lessing (1729-1781), il cui allestimento, come il precedente, è realizzato per la regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia, aiuto-regista Flavio Ambrosini.

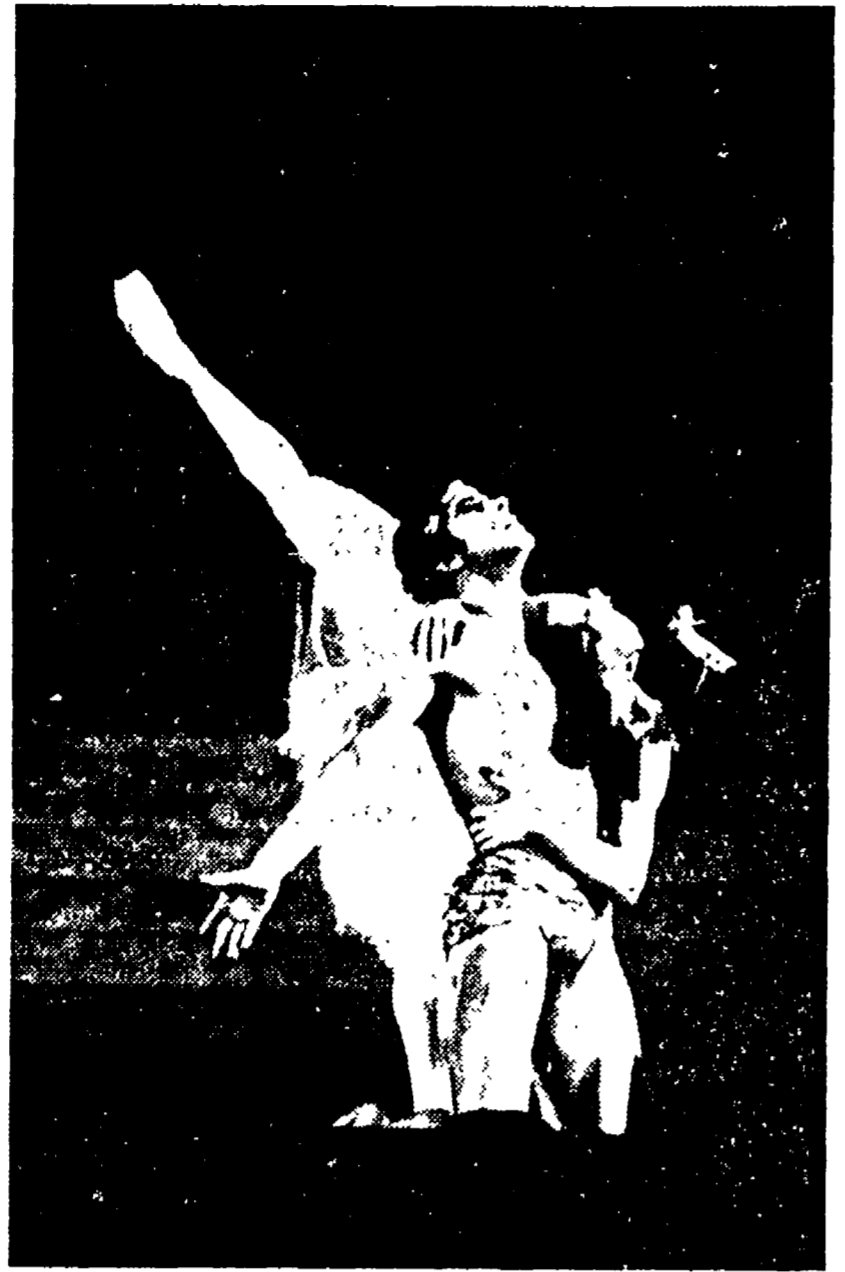
Gli attori impegnati in questo spettacolo (alcuni dei quali avevano già preso parte al «testo» di Sermoniti) sono: Roberto Herlitzka nella parte di Nathan, ricco ebreo di Gerusalemme; Virginia Favaroni, in quella di Rachel, figlia adottiva di Nathan; Laura Panti, nei panni di Daja governante cristiana della giovane; Gigi Anselmo nelle sontuose vesti di Sallah El-Din, sultano d'Egitto di Siria; Wilma Deusebio, nella parte di Sittah, sorella del sultano.

In questi giorni lo spettacolo effettua una serie di «anteprime» in alcune località della regione (Vercelli, in Val Sesia, a Mossa S. Maria, in provincia di Vercelli, a Camagna, Clavere, Atrona, Villanova d'asti, a Prarostino, località montana della Val Chisone, a Verbania Intra), approdando al palcoscenico di Torino il 4, il 5 e il 6 agosto. Così si concluderà, per questa stagione, questo primo programma estivo del «Gruppo TST», concretizzato, lungo un arco di dieci mesi di intensa attività, in sei allestimenti scenici, proposti di volta in volta in tre coppie di spettacoli, ognuna delle quali costituita da un «testo» e dal relativo «contesto».

Quest'ultima coppia, «La regione» e il «Nathan», dopo le «anteprime» estive di cui si è detto, inaugurerà in ottobre la nuova stagione 1976-1977 dello Stabile torinese, la cui attività proseguirà nei mesi estivi, per quanto concerne il vasto programma della stagione e Teatro con i ragazzi», diretta da Sergio Librovici.

Tornando al testo di Lessing, abbiamo chiesto a Vittorio Sermoniti, che ne ha curato la traduzione dal tedesco e riduzione in enciclabili scatti l'originale, che consta di 3833 versi, e in pentametri giambici, una definizione in sintesi di questo «poema drammatico» o «dramma filosofico» in cinque atti, pubblicato nel 1779, ma rappresentato per la prima volta a Berlino nel 1783, due anni dopo la morte dell'autore (in Italia il «Nathan» non risulta sia mai stato messo in scena). «Difficile definirlo in poche parole — ci ha risposto Sermoniti —, direi un film che un dramma lo si potrebbe dire il protocollo di una vasta drammaturgia».

In quanto all'azione del dramma, la cui vicenda risale a una novella del Decamerone del Boccaccio, raccontata da Nathan al sultano, l'autore



Un ciclo di «anteprime»

«Nathan» sta viaggiando per il Piemonte

Il dramma di Lessing, messo in scena dallo Stabile con la regia di Missiroli, approderà a Torino il 4 agosto

Dalla nostra redazione

TORINO, 31. Ritmi di attività particolarmente serrati in questi giorni estivi per il gruppo del Teatro stabile di Torino. Dopo il notevole successo di pubblico ottenuto con la «Regione di profitto» di Vittorio Sermoniti, spettacolo «contesto» presentato, nello ambito delle iniziative culturali promosse dal Comune di Torino e dalla Regione Piemonte, in numerose località piemontesi e nei «tre punti verdi» cittadini (il parco Eliseo, il teatro di Sempione) è ora la volta del «testo» abbinato a questo spettacolo: «Nathan il saggio del dramma» di Gotthold Ephraim Lessing (1729-1781), il cui allestimento, come il precedente, è realizzato per la regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia, aiuto-regista Flavio Ambrosini.

Gli attori impegnati in questo spettacolo (alcuni dei quali avevano già preso parte al «testo» di Sermoniti) sono: Roberto Herlitzka nella parte di Nathan, ricco ebreo di Gerusalemme; Virginia Favaroni, in quella di Rachel, figlia adottiva di Nathan; Laura Panti, nei panni di Daja governante cristiana della giovane; Gigi Anselmo nelle sontuose vesti di Sallah El-Din, sultano d'Egitto di Siria; Wilma Deusebio, nella parte di Sittah, sorella del sultano.

In questi giorni lo spettacolo effettua una serie di «anteprime» in alcune località della regione (Vercelli, in Val Sesia, a Mossa S. Maria, in provincia di Vercelli, a Camagna, Clavere, Atrona, Villanova d'asti, a Prarostino, località montana della Val Chisone, a Verbania Intra), approdando al palcoscenico di Torino il 4, il 5 e il 6 agosto. Così si concluderà, per questa stagione, questo primo programma estivo del «Gruppo TST», concretizzato, lungo un arco di dieci mesi di intensa attività, in sei allestimenti scenici, proposti di volta in volta in tre coppie di spettacoli, ognuna delle quali costituita da un «testo» e dal relativo «contesto».

Quest'ultima coppia, «La regione» e il «Nathan», dopo le «anteprime» estive di cui si è detto, inaugurerà in ottobre la nuova stagione 1976-1977 dello Stabile torinese, la cui attività proseguirà nei mesi estivi, per quanto concerne il vasto programma della stagione e Teatro con i ragazzi», diretta da Sergio Librovici.

Tornando al testo di Lessing, abbiamo chiesto a Vittorio Sermoniti, che ne ha curato la traduzione dal tedesco e riduzione in enciclabili scatti l'originale, che consta di 3833 versi, e in pentametri giambici, una definizione in sintesi di questo «poema drammatico» o «dramma filosofico» in cinque atti, pubblicato nel 1779, ma rappresentato per la prima volta a Berlino nel 1783, due anni dopo la morte dell'autore (in Italia il «Nathan» non risulta sia mai stato messo in scena). «Difficile definirlo in poche parole — ci ha risposto Sermoniti —, direi un film che un dramma lo si potrebbe dire il protocollo di una vasta drammaturgia».

In quanto all'azione del dramma, la cui vicenda risale a una novella del Decamerone del Boccaccio, raccontata da Nathan al sultano, l'autore

«Le allegre comari di Windsor» a Verona

I guai di Falstaff in un quadro di festosità

La commedia di Shakespeare al Teatro Romano in una felice realizzazione coordinata da Orazio Costa Giovangigli — Tino Buazzelli nella parte del protagonista

Dal nostro inviato

VERONA, 31. Qui, al Teatro Romano, neanche un mese fa (nell'«Enrico IV»), l'averlo lasciato morto male, quasi di straripio, e seppellito peggio, in una mezza botte, nemmeno in travisista equivocamente compianto. Ora, rievocando, nell'«Allegre comari di Windsor», con tutti i suoi (Bardolfo, Pistola, Nym e Madama Quickly) che vogliono, inteso e incantato più che mai. Parliamo, ovviamente, dello scespiriano Sir John Falstaff, «il più grande dei comari di Windsor», scagliando la propria fama di grand'uomo (in tutti i sensi), irretito in un'ennesima avventura, notoriamente nell'«Allegre comari di Windsor», scagliando la propria fama di grand'uomo (in tutti i sensi), irretito in un'ennesima avventura, notoriamente nell'«Allegre comari di Windsor», scagliando la propria fama di grand'uomo (in tutti i sensi), irretito in un'ennesima avventura, notoriamente nell'«Allegre comari di Windsor».

vanigili e tutti i suoi collaboratori (Giacomo Calò Carducci e Dafne Ciarcocchi, autori di scene, maschere e costumi eleganti e pertinentissimi; Sergio Prodigo e Avvin Curran per le musiche) hanno ulteriormente scavato tanto nella fisionomia dei singoli personaggi (non a caso qui riproposti con nomi per noi più immediatamente significativi: Falzastaff per Falstaff, Donna Fresca per Madama Quickly, Sciabli per il giudice Shallow, ecc.), quanto e soprattutto nell'accurata multiformità dei dialoghi (ad esempio, la scena di parole costituiscono una girandola ininterrotta) infondendo in tal modo alla rappresentazione il segno e il ritmo sapientissimi di una dilavante, sapida, trascinante fantasia poetica: valga per tutte, come esempio, la scena del finto sabbia che si scatenava la notte della Candelora, in una scena popolata da maschere ispirate genialmente e ironicamente a Hieronymus Bosch e a Brueghel, di rara e intensa maestria e suggestione teatrale.

programmatico e codice di lettura che le impronta e le anima, risultano anche uno spettacolo, se si vuole, d'academismo, ma va detto subito che — salvo alcuni ritardi e qualche marginale prosaicità — si tratta di un accadimento che tende ad esaltare al massimo sia l'originaria materia scespiriana, sia e ancor più la vivezza dei «caratteri» e le migliori potenzialità espressive di coloro che tali «caratteri» interpretano. Infatti, sull'abito di questo coinvolgente impegno, gli attori hanno fornito tutti una prova di alta professionalità: da Buazzelli (un Falzastaff di volta in volta potentemente irruente, ipocritamente querulo e impudentemente codardo) a Tullio Solenghi (un esilarante dottor Caius), da Iaria Orlino (una Franca Benedetti, da Donato Castellana a Gianfranco Ombuen, da Vanna Polverosi a Mario Bussolotto, da Alberto Ricca ad Antonio Meschini e a tutti i numerosi altri è stata una generosissima gara di bravura e di appassionata dedizione.

Certo, queste «Allegre comari di Windsor», proprio per il

Sauro Borelli

Per Aziende Autonome di Soggiorno Pro Loco - Amministrazioni locali - Feste dell'Unità MUSIC HALL '76 SUPER SPETTACOLO ESTIVO con LARA SAINT PAUL L'orchestra-spettacolo ungherese Famille Neoton Il trio di cantanti-ballerine Stelle di Budapest BALLETO MODERNO Teatro dell'Opera di Sofia il CABARET di Claudio Pellegrini - Mirton Vaiani - Flavio Mari Per informazioni e richieste: ATI - Via Boldrini, 5/2 - BOLOGNA Telefono 051/553.552 oppure 553.554

Rimborso alla pari di cartelle fondiarie e obbligazioni Opere Pubbliche Sanpaolo per oltre 350 miliardi di lire Mercoledì 4 agosto alle ore 9,30 avrà luogo, presso il Centro Contabile di Moncalieri, alla presenza di un delegato della Vigilanza Bancaria, il consueto sorteggio semestrale delle cartelle emesse dalla Sezione Credito Fondiario e delle obbligazioni emesse dalla Sezione ed Impianti di Pubblica Utilità. I titoli estratti saranno rimborsati, dal 1° ottobre, al 100% pari al loro valore nominale. Le cartelle fondiarie 5%, che fruiscono del premio di fedeltà, saranno rimborsate al 114%. Presso tutte le nostre filiali sono disponibili per la consultazione gli elenchi dei titoli estratti.

Ad un film australiano il Gran Premio di Taormina TAORMINA, 31. È andato al film australiano di Peter Weir «Picnic at Hanging Rock» il Gran Premio delle Nazioni del XXII Festival di Taormina. Il riconoscimento più ambito della manifestazione va, così, per la seconda volta all'Australia, dopo la vittoria di «Una domenica troppo lontana», che proprio lo scorso anno ebbe a Taormina la palma. La giuria ha quindi assegnato il Cariddi d'oro per il migliore regista all'argentino Leopoldo Torre Nilson per «Piedra libre», un film giunto in Svezia da un regista turco per conto di una produzione svizzera — si legge nella motivazione del premio — che, esprimendosi con particolare vivacità cinematografica, denuncia le più che mai attuali difficoltà di integrazione tra genti diverse culture».

RAI oggi vedremo

BIM BUM BAM (2°, ore 20,30) Lo spettacolo musicale ideato da Roberto Dané e Ludovico Peregrini con la regia di Gian Maria Tabarelli prosegue le trasmissioni nella formula che gli è ormai consueta. Anche questa sera, infatti, ai cantanti Bruno Lauzi, Peppino Gagliardi e Bruna Lelli è stato affidato il compito di presentare gli ospiti di «Bim Bum Bam», come sempre numerosi, suddivisi in tre categorie d'ascolto (la catalogazione aberrante è più o meno «giovannissimi», «mezzo giovani», «mattusa»). Fra i «prototipi» di scena, troviamo Demitri Roussos, Nicola Di Bari e Nilla Pizzi.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns. Includes programs like MESSA, RUBRICA RELIGIOSA, GIORNATA DELLA XXII OLIMPIADE, and GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE.

Radio 1°

GIORNALE RADIO-ORE: 6,30, 7,10, 8, 13, 17,30, 19, 21, 22,30, 23,30; 6: Mattino musicale; 6,40: La meteo; 7,15: Culto evangelico; 8,30: Scrigno musicale; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10: Tutto è relativo; 11: Vizi pallidi; 12: Dischi caldi; 13,20: Kitch; 14,30: Vaghe stelle dell'Orsa; 15,30: Vetrina di Hil Parade; 15,45: Batti quattro; 16,45: Racconti possibili, due complessi; 19,20: Intervento musicale; 19,30: Il concerto solistico; 20,20: Jazz giovani; 21,15: Orlando Furioso raccontato da Calvino; 21,45: Concerto. Al termine chiusura.

Radio 2°

GIORNALE RADIO-ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 12 e 30, 15,55, 16, 16,55, 18,30, 19,30, 22, 6: Un altro giorno (1); 7,50: Un altro giorno (2); 8,45: Domenica musica; 9,35: Gran varietà; 11,05: Altogradimento; 12: Canzoni italiane; 12,35: L'ospite della domenica; 13,35: Potlamente.

Radio 3°

GIORNALE RADIO-ORE: 7,30, 13,45, 16,30, 19, 20,55; 7: Quotidiana radiotele; 8,30: Concerto simfonico di New York; 10: Letteratura e società; 10 e 30: Gli interpreti del Ritmi and blues; 11,15: Jazz; Achucarro interpreti De Falla; 11,55: Cani di casa nostra; 12,55: Innumeri operistici; 13:15: Musica corale; 14,15: Rullo 60; 15,55: I nuovi cantautori; 16,45: Fogli d'albano; 17: I libri di mercurio del medio evo; 17,30: Gli interpreti del jazz; 18: Interpreti a confronto; 18,15: Letteratura; 19,30: Concerto della sera; 20,30: Poesia nel mondo; 20 e 45: Intervento musicale; 21 e 10: Festival di Salisburgo '76; La Clemenza di Tito; di Mozart (22,15: «onorificenze»).

Italturist L'MAESTRO DI VIAGGIARE

ISTITUTO BANCARIO SANPAOLO DITORINO Fondi patrimoniali oltre 200 miliardi Depositi e cartelle in circolazione 6.500 miliardi.